

Rifiuti, col progetto del Cbbo il riciclaggio diventa creativo

Scolari e studenti hanno saputo realizzare bellissimi «tg» ambientali

●● Se l'educazione ambientale viene posta in essere anche attraverso la creatività è destinata a lasciare più facilmente il segno. Come nel caso del progetto appena concluso, intitolato «Riplastica-Riduzione impatto plastiche», attraverso il quale il Cbbo (Consorzio Bassa bresciana orientale) di Ghedi ha coinvolto 128 classi, 2.600 scolari e studenti e 29 scuole dei 16 Comuni soci; frazioni comprese.

I contenuti? Dallo scorso novembre, alcuni operatori della cooperativa «Cauto» hanno organizzato incontri didattici sul tema del riciclo dei rifiuti e in particolare, appunto, su quello della plastica, analizzando i materiali più diffusi e i metodi di recupero.

E la creatività? Dopo la fase formativa, i ragazzini si sono messi in gioco realizzando il «Tg del Cbbo», un bellissimo elaborato audiovisivo con un taglio appunto gior-

nalistico per accontare in modo brillante i temi che li hanno più coinvolti e incuriositi. Ogni studente ha contribuito in diverso modo alla riuscita del servizio, recitando la parte dell'inviato speciale, svolgendo il ruolo della troupe televisiva, dello scenografo o del costumista.

I video premiati sono stati quelli delle classi quarta B dell'elementare e prima C della media dell'Istituto comprensivo 2 di Montichiari, la quinta di Capodimonte e la prima E della media di Castenedolo capoluogo, la seconda G della media di Poncarale, la quinta di Mazzano, la quinta A del Bonsignori di Remedello, la quarta A di Viadana di Calvisano, la seconda B della media di Isorella, la quarta B dell'elementare di Borgosotto (Montichiari) e le seconde C e D della media di Montichiari capoluogo. A premiare i migliori elaborati, nel Centro fiera di Montichiari, sindaci e asses-



I rappresentanti delle classi premiate dal concorso del Cbbo

sori dei Comuni coinvolti.

«Abbiamo promosso un nuovo percorso educativo per sensibilizzare alla raccolta differenziata nel nostro vivere quotidiano - ha commentato alla fine Francesco Arcaro, direttore generale del Cbbo - . Per la plastica ci sono più difficoltà, perché alcuni scarti non sono riciclabili e spesso i cittadini sono po-

co informati sulle caratteristiche e sui comportamenti da adottare per ridurre il consumo. Concludendo, ci auguriamo che i cittadini di domani promuovano stili di vita più sostenibili, riducendo l'uso di packaging in plastica e implementando la quantità di materiale di scarto che viene invece destinata al recupero.

● **M.Mon.**